

Salute - *Giornata mondiale del diabete, Mulè alla Camera: "La normativa italiana sullo screening è all'avanguardia nel mondo"*

Roma - 13 nov 2026 (Prima Notizia 24) **A tre anni dalla legge 130, istituzioni, medici e associazioni fanno il punto sui risultati della diagnosi precoce pediatrica per diabete di tipo 1 e celiachia. Il ministro Schillaci: "Investire nella prevenzione per trasformare le opportunità in risultati concreti per i cittadini".**

Un bilancio positivo a tre anni dall'introduzione dello screening pediatrico nazionale per il diabete di tipo 1 e la celiachia, accompagnato dall'impegno a garantire risorse stabili e omogeneità territoriale su tutto il Paese. È il messaggio emerso questa mattina presso la Camera dei deputati nel corso del convegno organizzato in occasione della "Giornata mondiale del diabete", durante il quale il vicepresidente di Montecitorio, Giorgio Mulè, ha rivendicato il primato legislativo raggiunto dall'Italia: "La legge 130, ideata all'inizio della legislatura, ha avuto degli effetti reali: dalla presentazione alle Camere nel novembre del 2022 è partito l'esperimento pilota che si è concluso nel maggio del 2025, ponendoci all'avanguardia nel mondo. Nei prossimi anni, invece, occorrerà continuare a dotare questa legge di una attribuzione finanziaria che consenta di anticipare, il più possibile, lo screening riguardante diabete e celiachia". Nel corso del panel, il deputato ha tuttavia invitato a non abbassare la guardia sulle disparità assistenziali tra i diversi territori: "L'opera è ancora incompleta, bisognerà continuare a lavorare per la prevenzione, coinvolgendo le professionalità del settore, specialmente per non lasciare sole le famiglie delle persone affette da queste patologie. L'uniformità delle cure esige che le Regioni riescano ad allinearsi, da Nord a Sud". All'appuntamento istituzionale ha fatto pervenire il proprio contributo anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha ribadito la centralità della prevenzione nel piano sanitario governativo: "Ringrazio tutti i partecipanti, questa è un'occasione per il confronto, per la riflessione e per festeggiare i risultati conseguiti a tre anni dalla legge 130, che rappresenta un passaggio di straordinaria importanza. Oggi l'impegno è dar seguito all'attuale piano normativo, investendo nella prevenzione e nella diagnosi precoce del diabete di Tipo 1 e della celiachia, introducendo un nuovo programma di screening pediatrico. Dobbiamo continuare su questa strada, con serietà, determinazione e responsabilità, basando ogni scelta sui dati e sulle evidenze scientifiche. L'obiettivo è trasformare le opportunità offerte dalla 130 in risultati concreti per i cittadini: dietro ogni dato c'è un bambino, che ha alle spalle una famiglia con preoccupazioni e speranze. La sfida che ci attende è continuare la collaborazione tra istituzioni, comunità scientifica, professionisti sanitari e associazioni per raggiungere benefici effettivi su tutto il territorio nazionale". Sul piano clinico ed epidemiologico, i rappresentanti delle associazioni hanno evidenziato come la diagnosi tempestiva stia già abbattendo le complicanze più gravi nei più giovani. Nicola Zeni, presidente della Fondazione italiana diabete (Fid), ha sottolineato l'impatto della legge e i progressi tecnologici

degli ultimi decenni: "I risultati sono promettenti, poiché viene drasticamente ridotta la presenza di chetoacidosi nei bambini all'esordio. La chetoacidosi, in particolare, costituisce il vero grande rischio legato al principio del diabete di tipo 1, dato che può portare a condizioni cliniche molto gravi. Si tratta, perciò, di risultati che stiamo già vedendo in questa prima fase. Quando mio figlio ha avuto l'esordio del diabete di tipo 1 nel 2004, ad esempio, eravamo ancora limitati alle punture e al test della glicemia tramite il glucometro pungidito. Oggi, invece, abbiamo i sensori, possiamo disporre di microinfusori e di sistemi algoritmici che aiutano nel monitoraggio. Lo scopo della Fondazione italiana diabete, ovviamente, è arrivare ad una cura risolutiva". Sulla stessa linea il presidente di Diabete Italia, Fabiano Marra, che ha posto l'accento sulla necessità di estendere in modo uniforme i controlli: "Abbiamo accolto con molto entusiasmo questa legge, occorrerà eseguire un monitoraggio capillare sul territorio per cercare di uniformare le procedure. L'importanza dello screening è indiscutibile, per evitare che i minori arrivino all'esordio con una condizione grave come la chetoacidosi diabetica. Nelle regioni in cui si sono svolte le prime analisi, infatti, gli esordi in chetoacidosi si sono ridotti drasticamente. Il traguardo ideale sarebbe arrivare a zero esordi in chetoacidosi". Al confronto hanno inoltre preso parte numerosi esponenti del mondo scientifico, clinico e associativo: il dirigente di ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità Marco Silano, la professoressa Raffaella Buzzetti, il presidente nazionale della Federazione Italiana Medici Pediatri (Fimp) Antonio D'Avino, la presidente dell'Associazione Italiana Celiachia Rossella Valmarana, il presidente nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi Salvatore De Cosmo, Cinzia Grassi della Fondazione Edoardo Carta, Valentino Cherubini del Centro di Diabetologia Pediatrica e il consigliere nazionale dell'Associazione Medici Diabetologi Lelio Morviducci.

(Prima Notizia 24) Venerdì 13 Novembre 2026